

Reazioni monetarie ai 7 Smentiti a Bonn progetti di rivalutare il marco Il dollaro sale di 15 lire

ROMA. Il dollaro ha guadagnato 15 lire, passando a quota 1386, trasferendo in Europa il rialzo che si verificò sul mercato di Tokio quale reazione al vertice di Parigi. Lo yen, ha infatti perso più di tutte le altre monete, quotando 141,53 per dollaro (+2) riflettendo gli umori negativi dell'ambiente finanziario giapponese. La Borsa di Tokio ha registrato un volume minimo di transazioni per quest'anno, pur perdendo soltanto lo 0,5%. Oscurano la posizione degli analisti i pronostici sui risultati elettorali di domenica prossima che danno perdente il partito di governo. Le relazioni Usa-Giappone peraltro sono di nuovo in discussione. Il vertice di Parigi ha deluso i giapponesi per non avere esplicito alcuna posizione circa azioni per "moderare" il dollaro. Inoltre, è stata varata una commissione

Gli Usa minacciano ritorsioni, deboli risposte Cee Ormoni, riesplode la guerra

Ancora venti di guerra commerciale tra la Cee e gli Usa. Nonostante le intese parziali raggiunte mesi fa, il governo americano sta applicando interamente il pacchetto di ritorsioni decretato a suo tempo contro il divieto di esportare in Europa carne agli ormoni. Debole, finora, la risposta dei Dodici, e intanto si profila una nuova vertenza sulla soia. Cominciarono dagli ormoni. A dispetto delle intese raggiunte nella fase calda del contrasto (come si ricorderà, la Cee pretendeva che gli Usa non esportino in Europa carne "trattata"), l'amministrazione americana sta applicando per intero e senza il minimo scrupolo l'intero pacchetto di ritorsioni che aveva decretato unilateralmente sull'export di prodotti comunitari per 100 milioni di dollari. Ciò nonostante il fatto che il Consiglio Cee, nel momento in cui sperava (o si illudeva) che fossero aperti spiragli di compromesso, avesse sospeso le proprie contromisure. E non è questa questa segnale di buona volontà (come è stato accompagnato da altre concessioni, come la disponibilità a non sottoporre a blocco carni made in Usa) accompagnate da certificati di non trattamento. Insomma, mentre gli americani, da sei mesi a questa parte, vagliano sulla linea dura (più dura di quanto essi stessi avessero annunciato di voler fare), gli europei fanno finta di non accorgersene e tengono nel cassetto misure che pure sono state formalmente approvate a febbraio e mai applicate. Una debolezza sconosciuta, che ieri - almeno

Washington considera i suoi rapporti commerciali con la Cee. Approfondendo di una clausola del Trade Act del 5 luglio scorso (il paragrafo 301) che in pratica obbliga l'adozione di ritorsioni automatiche ogni qual volta interessi americani vengano considerati in gioco, e che la Cee contesta come contrario agli accordi (Gait), l'amministrazione Usa si è riservata il diritto di procedere entro 180 giorni a contromisure commerciali se la Comunità non eliminerà le sovvenzioni ai produttori di soia europei, sovvenzioni che Washington considera una pratica di concorrenza sleale. La minaccia è grave sotto il profilo economico, ma lo è ancor di più sotto il profilo dei principi, giacché l'automatismo delle ritorsioni che il governo Usa pretenderebbe di far valere cancella praticamente ogni margine di negoziato. Per questo, la Cee ha già inasprito della questione il Gatt.

Washington considera i suoi rapporti commerciali con la Cee. Approfondendo di una clausola del Trade Act del 5 luglio scorso (il paragrafo 301) che in pratica obbliga l'adozione di ritorsioni automatiche ogni qual volta interessi americani vengano considerati in gioco, e che la Cee contesta come contrario agli accordi (Gait), l'amministrazione Usa si è riservata il diritto di procedere entro 180 giorni a contromisure commerciali se la Comunità non eliminerà le sovvenzioni ai produttori di soia europei, sovvenzioni che Washington considera una pratica di concorrenza sleale. La minaccia è grave sotto il profilo economico, ma lo è ancor di più sotto il profilo dei principi, giacché l'automatismo delle ritorsioni che il governo Usa pretenderebbe di far valere cancella praticamente ogni margine di negoziato. Per questo, la Cee ha già inasprito della questione il Gatt.

Usa, Borse merci in crisi Dalla soia al caffè, il «terremoto Gardini» sta scuotendo Chicago

ROMA. Una serie di crisi di credibilità delle Borse merci americane potrebbe avere conseguenze molto pesanti sugli scambi internazionali di materie prime. Si può forse considerare interessante il giudizio di Raul Gardini, che ha dichiarato che Chicago come borsa merci globale è in crisi. Ma, il fatto è che questa reazione è in parte condizionale e in parte condanna da diversi esperti secondo quanto è riportato dall'autorevole «Wall Street Journal». L'ordine di liquidazione: soia, grano, caffè, di cui il futuro della soia - che ha colpito in primo luogo il gruppo Ferruzzi - ha dato fiato a chi da tempo criticava le prassi commerciali adottate non solo per la soia (e cui quotazioni hanno subito le cadute di prezzo più brusche da un anno a questa parte), ma anche per le altre merci. Non a caso, da due anni l'Fbi sta indagando sulle modalità di scambio adottate a Chicago. Intanto, tra le imprese reali eoliche straniere cresce il dubbio sulla convenienza di fare affari su questo mercato, e molti gruppi di agricoltori chiedono una riforma del regolamento di Borsa. Ma se a Chicago piangono, anche a New York non ridono. Alla Borsa dei Futures di New York (che tra l'altro tratta i prezzi dell'oro) c'è rivoluzione ai vertici. Mentre fino a poco tempo fa le due principali Borse, la Mercantile e la Comex - presiedute da fondatori, ora i presidenti sono dimissionari. Quello della Mercantile newyorkese, Rosemary T. MacLadden, si è scontrata con l'altro presidente di Borsa, Lou Gutman, mentre al presidente della Comex, Robert Fink, è stato risposto poche alla sua richiesta di un aumento di capitale (in dollari). La crisi delle Borse newyorkesi al più riassume in tre parole: troppa burocrazia, troppi pochi i contratti e mancanza di incentivi economici per i suoi dirigenti. □ P.A.

BORSA DI MILANO

Toro scatenato, non con Olivetti

MILANO. Un «Toro» scatenato che non mostra segni di stanchezza ed un indice Mib che tocca il nuovo massimo dell'anno: ecco i due motivi che ieri hanno fatto parlare in piazza Affari di una seduta «ellettizzante», una giornata di buoni auspici tenuto conto che si trattava dell'inizio del mese borsistico di agosto. Tanto più che, con lo stacco delle cedole per circa un centinaio di titoli, la giornata ha recuperato lo scarto sui dividendi, spalancando così le porte all'ottimismo di chi punta ad un trend positivo fino a Ferragosto con i titoli-guida in tensione e con scambi sempre sostenuti.

Incerta accoglienza per l'accordo Olivetti-At&T: le Ciri con un incremento dello 0,79 per cento (6.320 lire), mentre le Olivetti non hanno rimpiazzato la differenza sul dividendo, ed hanno concluso a 9.955 lire (meno 4,04 per cento). Per l'agente di cambio Isidoro Albertini l'operazione infatti sarebbe una «elegante manovra di disimpegno tra i due gruppi». In Borsa a Milano insomma «leggono» un divorzio in vista. Ma c'è chi, dissentendo da questa interpretazione, si aspetta un effetto ritardato. Altri infine prevedono un intervento del gruppo sui propri valori. □ G.Lac.

INDICI MIB

Table with 4 columns: Indice, Valore, Prec. Var., etc. Rows include INDICE MIB, ALIMENTARI, ASSICURATI, BANGARIE, etc.

CONVERTIBILI

Table with 4 columns: Titolo, Valore, Prec. Var., etc. Rows include AME FIN. 91 CV 6,5%, ATTIV. IMM. 91 CV 7,5%, etc.

OBLIGAZIONI

Table with 4 columns: Titolo, Valore, Prec. Var., etc. Rows include AZ. AUT. F. 81-82 IND, AZ. AUT. F. 81-82 IND, etc.

TITOLI DI STATO

Table with 4 columns: Titolo, Valore, Prec. Var., etc. Rows include BTP 12/10/85, BTP 12/10/85, etc.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with 4 columns: Titolo, Valore, Prec. Var., etc. Rows include ARONIA, ARONIA, etc.

AZIONI

Table with 4 columns: Titolo, Valore, Prec. Var., etc. Rows include ALIMENTARI AGRICOLI, ALVARI, B. FERRARESI, etc.

INDICI MIB

Table with 4 columns: Titolo, Valore, Prec. Var., etc. Rows include BON BIELE, BON BIELE R NC, BREDA, etc.

CONVERTIBILI

Table with 4 columns: Titolo, Valore, Prec. Var., etc. Rows include AME FIN. 91 CV 6,5%, ATTIV. IMM. 91 CV 7,5%, etc.

OBLIGAZIONI

Table with 4 columns: Titolo, Valore, Prec. Var., etc. Rows include AZ. AUT. F. 81-82 IND, AZ. AUT. F. 81-82 IND, etc.

TITOLI DI STATO

Table with 4 columns: Titolo, Valore, Prec. Var., etc. Rows include BTP 12/10/85, BTP 12/10/85, etc.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with 4 columns: Titolo, Valore, Prec. Var., etc. Rows include ARONIA, ARONIA, etc.

CAMBI

Table with 4 columns: Titolo, Valore, Prec. Var., etc. Rows include DOLLARO USA, MARCO TEDESCO, YEN GIAPPONESE, etc.

ORO E MONETE

Table with 4 columns: Titolo, Valore, Prec. Var., etc. Rows include ORO FINO (PER GR), ARGENTO (PER KG), STERLINA Y.C., etc.